

PARTERRE  
D'ACQUA

CABINETTE  
de  
ROCCAILLE

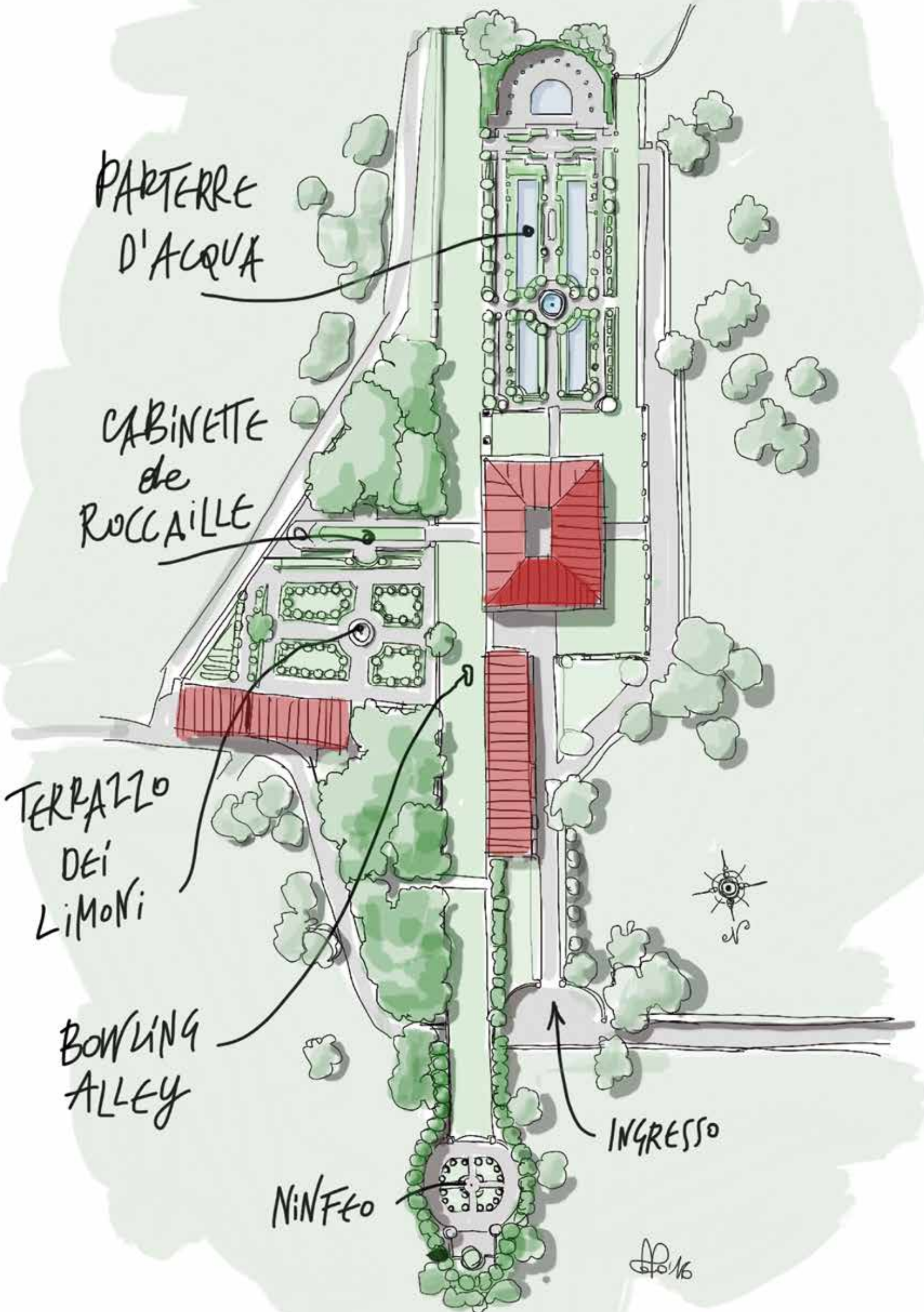
TERRAZZO  
DEI  
LIMONI

BOWLING  
ALLEY

NINFE

INGRESSO

2016



# Anglobeceri in Florence

The gardens of the Anglobeceri: Villa Gamberaia

# Anglobeceri a Firenze

## I Giardini degli Anglobeceri: Villa Gamberaia

testo di/text by Dafne Mazzanti

foto e disegni di/photos and sketches by Tommaso Bertini

*"Were I asked which garden near Florence is the most poetical, I would answer without esitation that of the Villa Gamberaia"* Harold Acton, 1973

A chi volesse visitare Villa Gamberaia consiglio l'arrivo a piedi, camminando con calma, per godere dell'apparizione della villa, galleggiante sopra le chiome grigie e argento degli olivi. Con questa prima occhiata non ci si stupisce che la principessa Catherine Jeanne Ghyka, facente parte della comunità anglobecera<sup>(1)</sup>, l'abbia acquistata alla fine dell'ottocento per inventare uno dei più celebri e copiati giardini di Firenze. Nell'introduzione del suo libro *The Florentine Villas*, nel 1901 Janet Ross scrive: *"After various vicissitudes Gamberaia was bought a few years ago by Princess Ghyka, who is restoring the beautiful old-fashioned garden to its pristine splendour with infinite patience and taste"*<sup>(2)</sup>. Ghyka, come del resto molti dei suoi amici tra i quali gli Acton a Villa La Pietra, sarà responsabile di quel gusto *old-fashioned*, creando un giardino nello stile *"Renaissance Reviva"* tanto in voga tra la comunità straniera a Firenze in quegli anni. La Principessa appartiene alla nobiltà mitteleuropea, è la sorella della Regina Natalia di Serbia, nasce in Francia, studia a Parigi ed abita assieme alla sua compagna Mrs Florence Blood, nata in Germania da genitori americani, che collabora all'ideazione del giardino. Le due signore nel 1896 si apprestano ad eliminare i segni dello stato di totale abbandono in cui versa il giardino dopo i vari passaggi di proprietà per ridare vita e splendore a questo capolavoro. Inizialmente la Villa ed il suo giardino sono costruite dalla famiglia Rossellino, di cui fa parte Bernardo, l'artista formato sotto l'ala dell'Alberti nel Quattrocento e responsabile della costruzione di Pienza. La Villa ed il giardino sono strutturate infatti su disegno albertiano dove il giardino viene concepito come podio della villa ed è strutturato lungo un asse longitudinale con la costruzione al centro. Ai primi del Seicento la proprietà viene venduta a Zanobi Lapi, a cui si deve l'impostazione planimetrica generale del giardino. L'iscrizione *"Zenobius Lapi Fundavit MDCX"* corrisponderebbe alla decorazione del barocco *Cabinet de Rocaille* ed alla costruzione del Ninfeo: la magica e misteriosa sezione del Nettuno o Diavolo nascosto in fondo all'asse, parallelo al principale, nella zona ombrosa del *bowling alley*. Nel Settecento la proprietà passa nelle mani dei Capponi. In questo tempo una veduta dello Zocchi (1744) ci mostra molti degli elementi caratterizzanti del giardino e della villa presenti anche al momento dell'acquisto di Ghyka. Il giardino si compone di due assi longitudinali: l'asse che passa dal centro della villa e quello parallelo del *bowling alley*. Altri elementi già raffigurati sono il *Cabinet de Rocaille*, il piccolo bosco, il terrazzo dei limoni, ed il *parterre* che si sviluppa sul lato sud della villa. La zona di maggior interesse nella nuova progettazione del 1896-98 è la trasformazione del *parterre* in "parterre d'acqua" con l'aiuto dei giardinieri Messeri e Martino Porcinai, quest'ultimo padre del più

# ARAD





in apertura/ opening page: planimetria del giardino/ plan of the garden

in queste pagine/ these pages: vedute del giardino di Villa Gamberaia/ views of the garden of Villa Gamberaia

conosciuto Pietro, uno dei più grandi paesaggisti italiani. L'innovativo parterre diviene un vuoto anziché un pieno, al posto della massa floreale vi si trovano vasche dai riflessi liquidi scandite da geometrie verdi, mosaici sui pavimenti e vasi di limoni che seguono l'asse longitudinale che si conclude con un effetto teatrale attorno alla vasca semicircolare di ninfee. L'effetto della specchiatura delle siepi e delle statue nell'acqua diviene realtà riflessa, dinamica, onirica e poetica. Il giardino viene subito apprezzato tanto che nel 1915 Henry Vincent Hubbard, paesaggista americano ed insegnante alla Harvard University, lo pubblica su "Landscape Architecture". Nell'articolo sono rappresentati una serie di rilievi di Villa Gamberaia nei quali viene citata come modello ideale ed icona del "giardino rinascimentale italiano", pur trattandosi di un giardino creato in gran parte agli inizi del Novecento. Nel design del giardino di "intima scala umana" inventato da Jeanne e Florence si combinano le loro personali fantasie ed idee esattamente come si combinavano gli stili e le idee dei proprietari precedenti per tendere alla ricerca di un canone non solo estetico, ma anche poetico<sup>(3)</sup>. Il giardino della Villa Gamberaia a Settignano diventa così un crocevia di culture e di provenienze, un giardino in miniatura, intimo ed a misura d'uomo, contenitore di diversi elementi, stili, e personalità, che rispecchiano la successione nel tempo dei diversi proprietari. Nel 1923 Geoffrey Jellicoe ne parla così: "Il punto è che questo giardino, così come lo si vede, riecheggia quasi tutte le sfaccettature della mente umana: la sensuale, la pratica, la contemplativa, la mistica, l'infantile e soprattutto la grandezza di ogni individuo". Ghyka, negli ultimi anni, si rinchiude nella villa per non essere vista da nessuno e diviene "un'ombra fugace che si nasconde dietro la finestra", ma il risultato della sua vita in cerca di libertà e poesia si riflette nel giardino, commistione di stili ed idee libere e poetiche come il suono dell'acqua, i giochi di luci ed ombre, o la scelta di una lingua di terra quasi isolata dal resto del mondo, galleggiante al di sopra delle chiome degli ulivi grigio-argentei dove la natura diventa un'opera d'arte.



(1) Per la definizione del concetto di anglobecero si confronti il precedente numero AND Aprile Maggio 2016.

(2) "Qualche anno fa, dopo varie vicissitudini, la principessa Ghyka ha acquistato Villa Gamberaia e sta riportando il bel giardino all'antica allo splendore iniziale con infinita pazienza e gusto".

(3) Va comunque riportato che nel testo *Iris Origo: Marchesa of Val d'Orcia*, si legge "...Pinsent, who was now settled in Florence and working for a Harvard art collector friend of Berenson's, Charles Loeser, as well as designing a water parterre for Princess Ghyka at the Villa Gamberaia [...]"





*"Were I asked which garden near Florence is the most poetical, I would answer without esitation that of the Villa Gamberaia"* Harold Acton, 1973

I would like to suggest approaching the Villa Gamberaia by the means of a slow walk, to fully enjoy the view of it emerging through the gray silver olive groves. Admiring the Villa from this point of view, it is no surprise that princess Catherine Jeanne Ghyka, part of the Anglobecero community<sup>(1)</sup>, decides to buy it at the end of the 19th century in order to create one of the most celebrated and copied gardens of Florence. Janet Ross, in 1901 in the introduction of her book *The Florentine Villas*, writes: "After various vicissitudes Gamberaia was bought a few years ago by Princess Ghyka, who is restoring the beautiful old-fashioned garden to its pristine splendor with infinite patience and taste". Ghyka, like many of her friends, among whom are the Actons at Villa La Pietra, will create an old-fashioned "Renaissance Revival" garden, reflecting a typical trend in the foreign community residing during this time in Florence. The Princess belongs to the Central European nobility, she is the sister of the Queen Natalia of Serbia, she is born in France, studies in Paris and lives with her companion Mrs Florence Blood, born in Germany from American parents, she also collaborates in the planning of the garden. In 1896 the two ladies are eager to cancel the state of neglect in which the garden has fallen after the different changing ownerships and want to take it back to its pristine splendor. Initially the Villa and its garden had been built by the Rossellino family, which





a sinistra/ left: vista del giardino/  
view of the garden

listed among its members Bernardo, the artist from the 1400s, a student of Leon Battista Alberti, and the planner of the town of Pienza. The Villa and the garden follow, in fact, Alberti's ideas about design, where the garden is seen as a podium for the Villa and the project develops along a main axis with the building at its center. In the beginning of the 1600s the property is sold to the Zenobi Lapi family, who will plan the main structure of the garden. The inscription "*Zenobius Lapi Fundavit MDCX*" corresponds to the decoration of both the baroque Cabinet de Rocaille and the construction of the Ninfeo: the magical and mysterious area of the Neptune or Devil hidden at the end of the bowling alley axis, parallel to the main one. In the 1700s the property is owned by the Capponi family. At this time an engraving by Zocchi (1744) shows us many of the elements of the garden and the villa that will be present at the time of Ghyka's purchase. The garden is organized with two main parallel axes, one passing through the center of the villa and the other parallel to the first with a bowling alley. Other elements represented are the Cabinet de Rocaille, the little bosco, the lemon terrace and the parterre that extends from the south side of the villa. The part of the new design of 1896-98 involved mainly the transformation of the parterre into the "water parterre" with the help of the gardeners Messeri and Martino Porcinai, the later father of the more noted Pietro, one of the first Landscape Designers. The innovative parterre

contains pools of water that create liquid reflections in the place of the usual masses of flowers. All of this is framed by geometries of green boxwood, mosaics on the pavement and vases of lemon trees that follow the main axis ending with the semicircular pool with lily flowers. The mirror effect of the hedges and the statues becomes a dynamic duplicate of reality, dreamlike and poetic. Henry Vincent Hubbard, American landscape designer and professor at Harvard University, in 1915 publishes an analysis of the garden on "Landscape Architecture". Here we find the reproduction of many drawings of the Villa and garden. With this article, Gamberaia becomes the ideal iconic model for the "Renaissance Italian garden", even if the garden is mostly created in the beginning of the Nineteen hundreds. In the "intimate human scale" project invented by Jeanne and Florence, we find a combination of their personal fantasies and ideas added onto the styles and plans of the previous owners, creating a completely new aesthetic and poetic combination<sup>(2)</sup>. Therefrom the garden of Villa Gamberaia in Settignano becomes a mixture of cultures and backgrounds, a miniature garden, intimately following a human scale, containing different elements, styles and personalities that reflect the change over time of the different owners. Geoffrey Jellicoe in 1923 writes "The argument is that this garden as it stands echoes almost every part of the human mind: the sensual, the practical, the contemplative, the mystical, the childish

and, overall, the ordered grandeur of the individual". Ghyka's later life is one of retirement in the villa, no one is allowed to see her, where she becomes an "evanescent shadow hiding behind the window". The result of her search in life for freedom and poetry can be seen in the garden: an eclectic mixture of styles and ideas like the sound of water, the dance of light and shadows, or in her choice of living on an isolated hill jutting out from Settignano, emerging through the gray silver olive groves, where nature becomes a work of art.

(1) For the definition of Anglobecero refer to AND April May 2016

(2) Must be noted that in the book *Iris Origo: Marchesa of Val d'Orcia* we read "...Pinsent, who was now settled in Florence and working for a Harvard art collector friend of Berenson's, Charles Loeser, as well as designing a water parterre for Princess Ghyka at the Villa Gamberaia [...]"